

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale 12 trimestre 6 mese 2 Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSEGNAZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagine centosimini 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in III pagina cont. 16 la linea.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato Vecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 24 luglio.

Ormai in Egitto la situazione sembra chiarita. Araby, pascià, apostolo dell'indipendenza nazionale egiziana, apertamente si dichiarò ribelle all'autorità del Kedive, ed il Sultano forse non è tanto avverso al generoso ribelle, poiché, ridestando il fanatismo arabo e lo spirito del Corano, porrà frattanto in imbarazzo le Potenze ed allontanerà il giorno della definitiva caduta dell'Impero degli Osmanli in Europa.

E le Potenze ormai, conosciuti i fatti che la Stampa inglese ha cura di proclamare al mondo, devono prepararsi a una lotta. Quali entreranno nell'agone durante il dramma non è ancora ben chiaro; ma intanto l'Inghilterra vi è già impegnata e la Francia le terrà dietro immediatamente; anche notizie d'oggi lo confermano. Ora poi urge l'intervento armato, dacché i massacri di europei al Cairo ed altrove, e la sicurezza del Canale di Suez domandano solleciti provvedimenti.

Dei preparativi militari i Lettori alle solite rubriche troveran particolareggiate notizie; ma ancora nulla possiamo dire circa la comparsa attiva dell'Italia alla lotta. V''hanno giornali, specie di Destra, che vogliono indurvi l'on. Mancini, e gli ricordano la politica del co. Cavour e la spedizione di Crimea; Altri tra cui la *Rassegna*, vanno molto più in là, cioè antivengono che presto le Potenze avranno bisogno dell'Italia. La *Rassegna* scrive:

In caso di conflitto fra il concerto europeo e le due Potenze occidentali, toccherà all'Italia di essere in prima linea ed anche di prendere l'iniziativa dell'azione. Tale è l'eventualità, alla quale importa non solo pensare, ma abituare il pensiero; il che significa, che quella è l'eventualità per la quale si deve essere apprezzati, se c'importa davvero di migliorare la nostra posizione nel Mediterraneo o semplicemente di non lasciarla peggiorare e rovinare del tutto. Noi non possiamo pretendere che il concerto europeo faccia gli interessi nostri direttamente, e scenda in campo per noi: possiamo unicamente essere sorretti ed aiutati. Il beneficio è già grande così; ma se non ci siamo messi in grado da ottenerlo, che politica abbiam fatto? Al di là, tuttavia, non è lecito chiedere, ne è ragionevole sperare».

collegi di Borgo San Lorenzo, Ceccano, Verolanova e Monza, che rimangono vacanti per le dimissioni dei soprannominati deputati al Parlamento.

Venezia. Il principe ereditario di Prussia e la sua consorte, partiti giovedì da Postdam per la Svizzera, verranno quanto prima in Italia. Essi si recheranno a Venezia per visitare la Regina Margherita.

Catania. Ufficiali inglesi qui sbarcati da una nave da guerra fanno incetta di muli in Sicilia ed in Calabria.

Milano. Un altro grave incendio a Milano, laggiù alla Porta Vigentina, sui bastioni, nella fabbrica maglierie di Luigi Bonavia. Il danno è di L. 200,000 circa. Nessuna disgrazia. Fua gli episodi, il salvamento di due bambini, gettati abbasso da una finestra con sacchi dai pompieri ed il salvataggio di un cassetone, nel quale, tra in effetti pubblici, tra in denaro, v'erano lire 20,000 circa del signor Bonavia.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. Al Cairo non sono più europei. Chi ha potuto è fuggito, il resto fu massacrato. D'aperto regna completa anarchia. Furono sospese anche le comunicazioni ferroviarie con Ismailia, stante il pericolo che correva i treni sulla linea.

I copti commettono crudeltà inaudite.

— Anche a Porto Said si sta male. Il governatore è impotente a proteggere gli europei, essendo che il comandante delle truppe è fanatico amico di Araby pascià.

Il console generale austriaco convocò presso di sé tutti gli altri consoli per avvisare ai mezzi di tutelare gli europei. Il barone Kossek è positivamente informato che gli emissari di Araby pascià eccitano allo sterminio di tutti i cristiani. Egli propose quindi che ogni console faccia sbarcare dai rispettivi legni da guerra una guardia di 25 uomini. I consoli riuniti deliberarono pure di invitare l'ammiraglio inglese e i comandanti delle singole squadre a far conoscere quali misure intendano adottare nel caso che si renda necessario di proteggere gli europei.

Allarmanti notizie da Alessandria. L'acqua comincia a difettare, e si teme un violento attacco di tutte le forze di Araby.

Il *Daily News* dice: Gli arabi costruiscono terrapieni presso il forte Guemil, a sei miglia distante da Port Said. L'anarchia è completa nel paese. I treni arrivano difficilmente ad Ismailia.

Araby pascià si ripiegò col nerbo delle sue truppe sopra Zagazig, che giace a cavaliere della strada fra Porto Said e Cairo.

Tutto il paese obbedisce ai suoi ordini. L'autorità degli inglesi non si estende di là della portata dei loro cannoni.

Le truppe egiziane sono bene fornite di provvigioni e munizioni.

I movimenti delle truppe inglesi si limitano a semplici ricognizioni.

Tunisia. Si Sliman si è ritirato verso Ued-Guid dopo aver compiuto una scorriera che riuscì dannosissima alle tribù sottomesse. Le truppe francesi lo inseguono.

Austria. Nel processo «monstre» contro i ruteni, di cui dimostrano accenni intorno agli incidenti i più notevoli, si sono formulati 40 quesiti da presentarsi ai giurati.

Le questioni principali presentate suonano accusa d'alto tradimento, le domande eventuali sedizione ed eccitamento all'odio.

— La *Politische Correspondenz* pubblica una nota ufficiale, che conferma il pieno accordo fra la Germania, l'Italia, l'Austria e la Russia nella questione egiziana.

Inghilterra. Il *Times* accoglie con grande favore la proposta di aggregare l'Italia all'intervento in Egitto e riconosce come gli italiani abbiano al pari della Francia e dell'Inghilterra grandi interessi da tutelare.

In seguito alla decisione della Francia di partecipare alla spedizione, il numero delle truppe inglesi verrà ridotto, e si spediranno soltanto 10,000 uomini che, uniti ai distaccamenti già imbarcati, formeranno 14,000.

CORRIERE SCIENTIFICO

Gog e Magog. — *Leggenda geografica* letta all'Accademia di Padova dal professor G. Marinelli, domenica 23 luglio 1882.

(Nostra Corrispondenza).

Padova, 23 luglio.

È probabilmente un quesito che si saranno mossi molti: che diavolo significano quei due nomi cabalistici, che così spesso ricorrono nei poeti e nei cartografi medievali e che tuttora si adoperano dal volgo a designare paesi remotissimi e pericolosi? Trovandola specialmente mescolata a notizie geografiche, il prof. Marinelli s'accinse alcuni mesi or sono a ricercare la genesi e lo svolgimento di siffatta Leggenda, e presentò oggi all'Accademia di Padova, di cui è socio, i risultati dei suoi studi. Ecco un sunto della sua memoria.

Magog apparecchia dapprima nella Genesi come figlio di Jafet e quindi rappresenta una popolazione settentrionale. Più tardi Ezechiele nelle sue sinistre profezie a Magog, secondo lui, paese abitato da stirpe scita, appaisi Gog, che ne diventa principe, e con esso scende a punire il popolo d'Israele. Finalmente San Giovanni, nell'Apocalisse, scinde principe e popolo, e di sua iniziativa crea due popoli Gog e Magog, preoccupati alla distruzione del mondo, allorché accadrà la venuta dell'Anticristo.

Su questo *substratum* si svolgono i commenti posteriori. I padri della Chiesa ora accettano il significato apocalittico, ora l'unico della Leggenda, e in questo secondo caso nei Goti, negli Unni, nei Germani, in tutti i barbari, vedono Gog e Magog; mentre gli orientali mesco-

lano tale Leggenda con quella di Alessandro il Macedone, incaricato dalla Provvidenza di salvare i civili e quieti popoli dell'Asia Minore, chiudendo quelle due tristi e feroci genti nel Caucaso. Però la muraglia, colla quale l'Eroe Macedone compie il mandato divino, non era solo un sogno senza fondamento, dacchè lungo le catene del Caucaso e dei monti che circondano il Caspio tuttora sorgono ruderi di muraglie antichissime, la cui costruzione, se non al Macedone, certamente si possono far risalire ai suoi immediati successori.

Mentre poi Alessandro acquista anche simbiance di un eroe semiristiano, accoppiata ad esso, la Leggenda penetra nei canti persiani e persino nel Corano e quindi si diffonde tra i Mussulmani. Ma intanto progredisce altresì la cultura geografica, e, conosciute dagli Arabi perfettamente le regioni del Caucaso, prima sede del feroce popolo, si dovette da lì escuderne l'esistenza, e si cominciò quindi a cercarne le tracce nell'Asia Centrale e pescia agli estremi confini della sua parte grecale. Da ciò il vallo di Gog e Magog parve coincidere colla muraglia della Cina.

Un'altra evoluzione e un'altra mescolanza la nostra Leggenda subì intorno al secolo XII o XIII. Tuttavia un tratto vediamo che Gog e Magog non corrispondono più a una qualsiasi stirpe barbarica; ma sibbene al popolo giudaico «Judea clausi», e precisamente alle dieci tribù che dopo la cattività siriaca e babilonese erano state disperse per il mondo, nè si sapeva propriamente ove fossero. Ciò naturalmente era una nuova manifestazione dell'odio che gli Ebrei aveano saputo suscitare contro di loro e che trovava molto opportuna la loro identificazione coi popoli dell'Anticristo. Di più la esistenza di un favoloso fiume Gozan o Sabatico, agli Ebrei che ne eran rinchiusi, invincibile per la piena dei sassi che menava sei giorni della settimana, e per il riposo festivo il settimo, giorno in cui la furia del fiume taceva, accreditava la trasformazione.

Più ragionevole poi apparve l'altra interpretazione, quella cioè che vedeva in Gog e Magog personificate quelle tribù tartariche, che tanto terrore aveano saputo inspirare all'Europa di Luigi il Santo. Onde lo stesso Marco Polo trova una coincidenza non fortuita fra quelle due voci e quelle di Ung e Mugol, che rappresentavano due popoli tartarici abitanti ai confini della Cina, in ciò accordandosi con Ibn Batuta e con altri ancora.

Invece il Sandudo e Fazio degli Uberti ricordano i popoli apocalittici nell'antica loro sede fra il Caspio e il mar Nero, è i geografi posteriori ora accettano una, ora un'altra versione, e talvolta, ligi alla Leggenda, in suo servizio non si peritano di spostare i monti e i mari pur di accordarne la posizione con quanto la favola affrmativa. Così essa perdurava nel s. c. XV e nelle carte di Andrea Bianco e in quelle del Palazzo Pitti e del Museo Borgiano, invadeva auzi le carte e gli atlanti del sec. XVI, fino a quelli dell'Ortelio e del Magini, auzi che permetteva di far mostra di sé perfino nell'atlante olandese del de Witt, spettante alla seconda metà del sec. XVII. Singolare vitalità e non meno singo-

lare. Lo scultore si mise seco lui a parlare, ed udendolo chiacchierare sotto quei tigli, a Giorgio pareva riagiovare.

— Ah quale me ne toccano! — diceva Mongobert. — Voi diventavate un uomo cibro, ed io lo so, che mi faceva tradurre i punti dei vostri lavori dalle riviste russe di medicina o tedesche.

(il padre di Villandry impettiva ciò udendo) — mentre io lavorava come meglio poteva a Mosca ed a Pietroburgo. Il comico si è che guadagnai danaro. Una fabbrica di bronzi mi offrì un contratto in bianco — a me, Mongobert! — se voleva lavorare solo per suo conto, fare di quei piccoli gruppi di cavallieri, dei fermacarri raffiguranti cacci, lance, e mille dia-

voli altri. Ed io accettai! Bah! ciò tornava più conto che a maneggiar meneghi qui! Le mie piccole produzioni avevano uno spaccio immenso. C'entrava la moda... Furono persino alla Esposizione! Successo immenso!... L'vedete qui persino decorato! — Mongobert si

lare facilità evolutiva in una Leggenda che perdura ormai da 24 secoli. Il che se ci è argomento ad apprezzare anche la influenza che deve aver esercitato sulla fantasia e dicas pure sulle conoscenze geografiche dei vari tempi attraversati da essa; dimostra l'importanza grandissima che il suo svolgimento ebbe sulla storia della scienza e giustifica le lunghe e minuziose ricerche necessarie a conoscerla pienamente.

NOTE LETTERARIE

ARRIGO, Canti tre di Giampiero De Domini, Udine 1882.

A celebrare le nozze della gentilissima Giustina Cumano con l'egregio Vincenzo Perusini, il nostro amico Giampiero De Domini dava alla luce tre Canti intitolati: *Arrigo*, i quali s'intrecciano ai tre ultimi dell'*Edmenegarda* di Giovanni Prati.

Il De Domini, che onorevolmente servì la Patria ne' giorni dell'abnegazione e del pericolo, coltivò con amore le Lettere, che a lui riuscirono di ineffabile conforto quando per più dopo il 1848 agli impeti d'entusiasmo generoso successero giorni sonnolenti; e, coltivando le Lettere, mirava pur a renderle onoranze. E prove parecchie ebbero della cultura letteraria del De Domini, quando egli modestamente non abbia mai aspirato a nomea di poeta mestierante, pago di leggere i suoi versi agli amici, o di pubblicarli, quando si offrisse l'occasione spontanea, e fosse tolto perciò il dubbio che la loro pubblicazione potesse ritenersi compiacenza boria di Autore che, inorgogliato, ripetuta nel suo parto degno dell'attenzione e delle carezze de' connazionali.

Di questa modestia del De Domini e dell'origine affatto casalinga della pubblicazione dell'*Arrigo*, fa fede l'affettuosa letterina con cui egli dedica i tre Canti alle gentilissime sorelle *Paola* e *Giustina Cumano Perusini*; nella qual letterina dice che quei Canti gli uscirono dalla fantasia nella dolce ospitalità dei loro domestici larri, e quando elleno gli crescevano sotto gli occhi atunne diletissime per le distinte doti d'intelletto e di cuore. Quindi è che la Critica, davanti a tanta modestia dell'Autore e considerando i tre Canti come un dono di nozze, deve smettere molto di sua severità e mostrarsi inclinata a giudizio benevolo.

Ciò abbiamo voluto premettere, affinché i Lettori de' tre Canti non suppongano che il De Domini, tratteggiando un soggetto cui Giovanni Prati coinvolgeva la primizie dell'ingegno poetico, abbia arditiamente mirato a gareggiare con lui, nella presente miseria di Poeti veri tuttora forse ritenuto il più armato verseggiatore dell'epoca. Simile pensiero non passò nemmeno per la testa al De Domini; che anzi nella prefazione della *Canonica* del Prati sui casi di *Edmenegarda*, soggiunge: «il seguito di questa storia infelice è fedelmente riportato nell'*Arrigo*, il quale comincia dalla fine del terzo dei cinque Canti del Prati».

Ed i tre Canti del De Domini, che

pose a ridere. — Decorato! io! La è ben curiosa... Finchè, giovane, voleva decimarsi all'arte pura, mi si chiamò guasta-mestieri ed era costretto a trascinare la vita miseramente; fatto dell'arte un mestiere, guadagnai dei bei scudi, e mi si offrirono tante decrazioni. In Russia è un diluvio di eroi... Moralità: l'arte è il mestiere degli imbecilli, ed il mestiere è l'arte dei furbi. Nella nostra epoca commerciale non si rispetta che il mestiere. Lo si onora, lo si indra, lo si decorato... Ah! — in terruppe Mongobert, cantando tuono, quante son contento di vedervi, caro dottore!....

Parlavano, camminando, del passato trascorso in comune, di tutte le memorie lor care, e colla polvere che sollevava per i viali dello Spedale, Villandry faceva innalzare la polvere delle cose scomparse.

Ora parlava lui, ora lo scultore.

(Continua).

AMORI DA OSPEDALE

XVIII ed ultimo.

La Sorevegliante.

(segue)

Il Dottore condusse suo padre nella camera dell'assistente, suo successore, il quale, rosso per piacere, fiero di parlare col dott. Villandry, gli aprì immediatamente.

— Dunque fu qui che studiasti? — chiese il padre.

— È molto — notò il nuovo assistente, cercando un complimento per Giorgio.

Villandry se ne stava là, come smarrito, per quel paesaggio parigino, quei tetti, quelle torri, quelle cupole, le tante volte contemplate. Era come un fascio di raggi del sole della sua gioventù che lo abbacinava.

Discepi più triste. L'assistente gli raccontava come si rammentava spesso di lui nell'ospedale e come lo si proponeva d'esempio nella sala di guardia, fra quella nuova generazione d'allievi del dott. Fargeas, che ora chiamava rispettosamente Villandry: — Un maestro.

— Un maestro! — ripeteva tutto fiero il vecchio.

— Sì, — disse Giorgio, — è un roto che costa caro. Vuol dir questo che i capelli bianchi non sono lontani.

dipingono lo strazio dell'uomo tradito, il contrasto degli affetti ed infine la prevalenza dell'amore e de' generosi istinti, sono davvero il compimento di quella mestissima storia intima, che era (nei giorni della nostra giovinezza) a Venezia sulla bocca di tutti, e da cui il Prati trasse argomento per dettare versi, che sino da allora gli assicurarono fama, e gli schiusero le aule dorate, come nel medio evo nelle castelle le belle accoglievano con un sorriso il simpatico trovatore o menestrello. E l'autore seppe di *Arrigo* narrare la infelicitissima vita, dopo ch'ebbe, dal violato talamo scacciata la madre de' suoi figliuolietti, con profonda conoscenza dei misteri del cuore umano, e in siffatto modo da eccitare nell'animo dei legittimi sensi di pietà educatrice. Quindi la lettura dei tre Canti del De Dominis, dopo quella dell'*Edmenegarda*, gioverà a raffermare il santo principio della famiglia, ed a deploare le tristi conseguenze del disordine morale.

Nei tre Canti trovammo commoventi episodi, delicate note di affetto paterno, e soprattutto dipinta al vivo la psicologia infantile nelle sue più soavi espressioni, cosicché il De Dominis ci apparve scrittore ligo alla teoria di quel *verismo* che si inspira al culto della virtù.

Riguardo alla forma, e alla grazia della dizione, e all'armonia del verso, nell'altro diremo se non che dalla Canzona traspira lo studio e la diligenza di scrittore che sa quanto l'Arte esiga perché una narrazione in versi scolti possa essere letta oggi con interessamento e diletto. Ci rallegriamo, dunque, col De Dominis per suo lavoro, ed agli Sposi (per le cui nozze fu pubblicato) mandiamo anche noi un saluto ed un augurio.

6.

CRONACA PROVINCIALE

Onoranze a Giuseppe Garibaldi. La Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Cividale ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

La lapide commemorativa decretata dalla Società operaia per onorare anche qui la memoria del Grande umanitario, del Redentore d'Italia nostra, *Giuseppe Garibaldi*, verrà inaugurata nella domenica 6 agosto p.v.

Cittadini!

Preparatevi a concorrere a questa dimostrazione solenne, con affetto e gratitudine di figli riconoscenti verso Chi ha tanto operato e sofferto per darci una libera patria.

Cividale, 47 luglio 1882.

Il Presidente
ALBERTO D'ORLANDI.

La Commissione

A. Piccoli — avv. C. Padrecca — avv. P. Brosadola — D. Indri — R. Morgante.

Il programma della inaugurazione verrà reso pubblico mediante apposito manifesto.

A Consigliere provinciale del Distretto di Moggio riuscì l'avv. Perissuti con voti 217. Il sig. Giambattista Rodolfi ne ottenne 96.

Elezioni Comunali. Sanvito, 23 luglio.

La lista clericale rimase incontrastata. Furono riconfermati Molini e Morassutti; eletti di nuovo P. Springolo, Mauro G. ed una vanità che par persona.

I progressisti si astennero, i moderati lasciarono fare ed ebbero ragione. I clericali se la godono; qualche neocleto minaccia di scoppiare come la Rana della favola; poverini, la luna di miele vorrà essere breve; la riforma amministrativa piomberà loro addosso.... ed allora sarà pur la bella festa una scotatura generale.

Cantino pure il Peana; ci rivedremo a Filippi!!

Rettifica. Da Pontebba, 23 luglio, riceviamo la seguente:

Non è vero che gli impiegati dell'Amministrazione Postale, né altri, abbiano fatto istanza per la protractione in Pontebba dell'illuminazione di n. 4 fanali per altre due ore dopo la mezzanotte, come dice l'articolo; ma fu il Sindaco che portò in Consiglio proposta perché venisse protratta l'illuminazione completa per l'intera notte. Proposta che venne da una piccola maggioranza respinta, rimettendosi, dietro parere di un consigliere, la protractione di tale oggetto alla prossima sessione d'autunno.

Un paese che risorge. Gemona, 23 luglio. Finalmente Gemona risorge...

Il paese che circa due istri or sono, merce l'opera solerte e patriottica di chi ne reggeva le sorti colle dorate guide della scienza e del sentimento, merce la concordia di tutti i cittadini, orgogliosi del bene, orgogliosi dell'avvenire che si stavano preparando, per tendenza a liberali istituzioni fu a buon diritto chiamato paese modello; il paese

che in breve volger di tempo, per opera di pochi, precipitò poicessi al disotto del comune livello, risorge. Risorge col fermo volere di chi ha saputo profondamente meditare sul ricordo del tempo felice nella sventura, col fermo volere di chi sa che nella lotta per bené si può vincere, si deve vincere. E la lotta mostrata più che mai temibile per l'affaccendarsi del partito clericale raccolse, quasi per quella legge evolutiva onde la virtù sempre trionfa, raccolse le già troppo divise membra del partito liberale in una sola falange. Lo splendido risultato ottenuto conforti quella nobile parte della nostra Provincia a perseverare, e con lenta crescente, sotto il vessillo della concordia nella difesa delle libere istituzioni, mentre per noi il risollevare l'uno paese caduto viene salutato col più vivo entusiasmo, perché più maestoso del vero che domina è il vero che nelle lotte trionfa.

Esito della votazione per il Consiglio Comunale di Gemona.

Lista liberale:

Simonetti dott. Girolamo voti 164
Pontotti dott. Giuseppe " 162
Dell'Angelo avv. dott. Leonardo

Deputato al Parlamento " 157
Mariu Andrea " 152

Lista clericale:

Nais Antonio voti 91
Pasquali dott. Federico " 87
Polese Antonio " 81
Londero Giacomo " 81

Anche la Società operaia, contrariamente a quanto alcuno de' suoi soci avrebbe bramato, diede saggio di patriottismo schietto e sincero nell'occasione luttuosissima della morte di Garibaldi. Il banchetto progettato per la festa dello Statuto venne sospeso, ma nessuno dei soci volle riunire le somme all'upo versate (complessivamente l. 260) destinandole unanimemente ad onorare quel Grande con una lapide mentre il Municipio deliberava ad unanimità di provvedere al rimanente della spesa, qualunque essa fosse, acciò la lapide riesca uguale a quella già decretata in memoria di Vittorio Emanuele.

Per ottengere acqua. Brodevani Pietro, d'anni 24, da Clauzetto, (Udine), carraore, abitante in via Bosco n. 205, a Trieste riportò una ferita lacerò contusa alla regione parietale sinistra, in seguito a rissa avvenuta, al fontanone Doblèr, con altro carraore, il quale voleva attingere dell'acqua prima di lui, abbondante non gli toccasse per turno. Il Brodevani fu colpito con un pezzo di legno al capo.

Suicidio. Il 18 andante, in Cordenovo certo Zanetti Antonio affatto da alienazione mentale, troncò i propri giorni gettandosi in un fosso d'acqua da dove venne estratto e dato.

Poveri bambini. Il 18 andante, in S. Daniele mentre il ragazzino Buttazzoni Francesco di anni due si trastullava vicino ad una pozza d'acqua, disgraziatamente vi cadeva entro e vi restava affogato.

CRONACA CITTADINA

Luce elettrica sistema Edison. Ripetiamo del giornale di Milano *Il Sole* del 23 corrente. — « Un gruppo di Capitalisti della nostra Città si è costituito in Società ed ha assunto il privilegio dei brevetti Edison per l'applicazione dell'elettricità in Italia. Il capitale del Consorzio è di L. 3,000,000, ed il Comitato per le applicazioni elettriche, sistema Edison, è costituito dalla Banca Generale, Credito Italiano, Banca di Milano, Credito Lombardo e dai signori prof. Giuseppe Colombo, Achille Villa e Felice Buzzi.

Più volte abbiamo parlato della rivoluzione che dovrà portare l'elettricità nelle industrie. S'incomincia ora col servirsi quale illuminante, verrà poi il resto. Intanto gli Industriali, applicando ai loro opifici la luce elettrica, avranno una bellissima luce, risparmio di spesa, sicurezza contro le esplosioni, incendi ecc. ecc. Ritorniamo in argomento; intanto facciamo encomi agli egregi capitalisti, che dopo studi pratici ed esperimenti riusciti sul sistema Edison, ne acquistarono il privilegio, creando una Società che indubbiamente deve avere un brillantissimo avvenire... »

La costituzione di una così importante Società è pegno sicuro del buon esito delle imprese che sarà per assicurare.

Udine, per una fortunata combinazione, è chiamata ad usufruire subito dei vantaggi dipendenti dalle applicazioni dell'elettricità, e ciò in modo eccezionalmente favorevole, poiché, potendo a quest'upo utilizzare la forza gratuita o semi-gratuita del Canale Ledra-Tagliamento, sarà in caso di fornire l'il-

luminazione pubblica e privata, e di distribuire la forza motrice a domicilio per le piccole industrie, ad un prezzo minimo.

Il saggio d'illuminazione elettrica, già altre volta annunciato, avrà luogo nella prima quindicina del p. v. meso d'agosto, e probabilmente dal giorno 6 al 15 del meso stesso.

Il Municipio ha abilmente condotto la cosa perché questo saggio coincidesse con la fiera di San Lorenzo, onde potesse assistervi il maggior numero possibile di persone. Anche senza questa coincidenza, però, detto saggio avrebbe attirato in Udine un grande concorso, poiché, come abbiano altre volte annunciato, ogni giorno pervengono al nostro Municipio domande di altri Municipi e di industriali per essere avvertiti dell'epoca fissata a tali esperimenti onde potervi assistere.

Anche le piccole città e borgate presentemente illuminate a petrolio possono avere interesse in questi saggi, in quanto che se possono disporre di una forza idraulica, questo mezzo d'illuminazione è senza eccezioni il più economico, richiedendo una non grave spesa di primo impianto, ed un limitatissimo dispendio di servizio e di manutenzione. Un impianto di 120 lampade sistema Edison, ciascuna del potere illuminante di otto candele steariche, costa dalle L. 6000 alle 7000 soltanto.

Noi riteniamo probabile che la nostra città potrà andar orgogliosa d'essere la prima in Italia illuminata a luce elettrica.

La nostra stazione. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato i seguenti lavori alla nostra stazione.

Riordino e prolungamento del fabbricato viaggiatori.

Costruzione di una tettoia in ferro sui binari che stanno davanti ad esso fabbricato.

Costruzione di una rimessa per quattordici locomotive.

Il prof. G. Marinelli, invitato dall'Istituto Veneto, domenica 30 corr. leggerà a Venezia una commemorazione di Carlo Darwin intitolata: *Darwin e la Geografia*.

Omaggio dell'Istituto Uccellis a S. M. la Regina per il suo onomastico. L'Istituto Uccellis, che anni addietro aveva ricevuto dalla Principessa Margherita in ricambio di omaggi inviati il suo ritratto il quale si vede al posto d'onore nella sala di ricevimento, non aveva ancora fatto alcun presente alla stessa dopo che fu assunta al Trono. Furono perciò nell'anno corrente preparati quattro lavori per il giorno del suo onomastico; ma avendosi creduto fosse quella del 10 giugno la Santa Margherita dell'onomastico, i lavori medesimi furono allora inviati.

La gratitudine e un alto sentimento politico persuadono sempre ad istillare nei giovanetti e nelle giovanette rispetto ed affezione verso la Famiglia Reale che fu, e sarà la fortuna d'Italia, il nesso indissolubile della sua unità. Ma verso la Regina Margherita questo sentimento sorge spontaneo nelle giovanette appena sauno quanta sollecitudine, quanto affetto e quanta protezione la gentile nostra Sovrana si compiace prodigare agli Stabilimenti di educazione femminile ed agli Istituti per l'infanzia.

I lavori inviati a S. M. sono i seguenti:

— Un paesaggio disegnato su gesso bianco rappresentante una veduta dei dintorni di Napoli, ricamato dalle alunne esterne, quindi messo in elegante cornice dorata;

— Un grande mazzo di fiori artificiali della più grande precisione ed elegante semplicità;

— Un nastro di tre metri ricamato in oro dalle alunne interne de Spellati, Mattiussi, Maramoldi e Collanti, colla leggenda: « L'Istituto Comunale Uccellis di Udine — 10 giugno 1882 — a S. M. Margherita »;

— Una conchiglia uso: cestino da lavoro in felpa verde ricamata a fiori dalle alunne interne e montata su di un piedestallo di bronzo dorato.

Si è appreso da poi che la Regina non festeggiava il suo nome nel 10 giugno, bensì nel 20 luglio; però S. M. ebbe la bontà di far sì che ciò non ostante avrebbe gradito assai i lavori dell'Istituto Uccellis.

Furono quindi in allora spediti i presenti e con essi una copia del Regolamento elegantemente rilegata, le fotografie del Collegio, il tutto accompagnato dal seguente indirizzo:

MAESTÀ!

L'Istituto Uccellis, benché posto in questa remota parte d'Italia, aspira avvidamente a non essere dimenticata dalla M. V. che ama tanto le fanciulle e stende la sua benevolenza ovunque ci siano opere buone da compiere e istituzioni che tendano ad educare ed assistere la giovinezza.

L'anno 1883 ci sarà in Udine una

Esposizione Agraria, l'inaugurazione del Monumento al Padre della Patria, Vittorio Emanuele; possiamo sperare che non soltanto il Nostro amatissimo Re verrà ad onorarne l'inaugurazione, ma Voi pure farete folla di vostra presenza Udine e il nostro Collegio?

Oh, se sapete, graziosi Regina, quanto rispetuoso affetto abbiamo in cuore per Voi! Se sapete con quanta venerazione serbiamo nelle nostre sale il ritratto che come Principessa regalaste all'Istituto, fregiandolo della Vostra firma autentica!

Perdonate, Maestà, se osiamo pregarvi di aggradire una lieve prova materiale dei sentimenti affettuosi che nutriamo per Voi, nella speranza che il Vostro pensiero corra a noi per un'istante.

I nostri lavorini, lo vediamo, non sono degni della M. V., ma Voi sarete indulgenti e li accettate egualmente ben immaginando con quanto amore li abbiamo fatti, con qual animo Ve li offriamo.

Permettete, Maestà, che Vi baciamo le mani e Vi assicuriamo che mattina e sera preghiamo per Voi, amabile Regina, per Nostro Re, per Vostro Figlio.

Devot. Alunna dell'Istituto Uccellis.

L'indirizzo fu scritto dalla signora Gervasoni, calligrafa dell'Istituto; meritano poi uno speciale elogio le maestre di lavoro signora Teresina Campana e Quintilla Zanuttia. Il disegno del nastro venne fatto dalla maestra signora Zanetti.

La signora Diretrice accompagnò il tutto con una lettera alla Marchesa Villamarina pregandola ad essere interprete dei sentimenti di tutti presso S. M. Otto giorni dopo l'invio, cioè nel 15 giugno la Marchesa Villamarina rispondeva colla seguente lettera.

Casa di S. M. la Regina

ROMA 15/6 1882.

Pregiatissima Signora.

Sua Maestà la Regina accolse con particolare gradimento i lavori dalla S. V. pregiatissima e dalle alunne di questo Istituto con si gentile pensiero offerto in omaggio alla Maestà Sua.

La graziosa Sovrana, compiaciuta pure oltremodo dei sentimenti di devoto affetto espressi nell'indirizzo mi commette di porgere a Vostra Signoria i suoi ringraziamenti e di pregarla di voler essere cortese interprete presso le alunne della Sovrana sua benevolenza.

Le piaccia ricevere signora Diretrice le espressioni della mia distinta osservanza.

La dama d'onore di S. M. marchesa di VILLAMARINA.

Alla pregiatissima Signora
Cecilia de Gubernatis ved. Cusati
Diretrice dell'Istituto Uccellis

UDINE

Società operaia. Ieri l'assemblea portò da l. 200 a l. 400 il concorso per il Monumento in Udine al Generale Giuseppe Garibaldi; approvò le altre proposte della Direzione, compreso il rendiconto, i cui estremi abbiamo già partecipato al pubblico.

Circolo artistico udinese. Il socio dott. cav. Fernando Franzolini ha preparato, per essere letto al Circolo, un suo lavoro sulla musica.

La sottoscritta riservò questa lettura per uno dei trattenimenti atti a riunire il maggior numero di soci. Ma, succeduto in questi giorni l'orribile disastro di Povoletto, accettando l'offerta dell'egregio socio, il quale confortò gli ultimi istanti di due fratelli infelici, credette di volersi di quel lavoro per una serata straordinaria a pagamento, il cui intero ricavato andrà a favore delle famiglie cui appartengono le vittime del disastro.

Per soddisfare al giusto desiderio dei soci dilettanti di musica, sempre desiderosi di concorrere a rendere utile in ogni rapporto l'istituzione nostra, si aggiungerà al programma della serata alcuni pezzi musicali.

Soci artisti hanno largiti alcuni loro lavori, per essere distribuiti in detta serata. La Direzione non dubita che anche con questo mezzo si aumenteranno i proventi destinati a soccorrere sventate degne di tutta la

dell'amata Donna per quasi sei anni dopo che fu colpita dalla grave infermità che ora la tolse all'affetto de' suoi.

Atto di ringraziamento. Il marito, i figli e i parenti della defunta **Maria Antonini-Andreoli** vivamente ringraziano i numerosi amici e conoscenti che prodigano dimostrazioni d'affetto all'amata estinta contribuirono a lenire il loro dolore.

Udine, 24 luglio 1882.

Ricerca d'un Socio che potesse disporre d'un capitale di poche centinaia di lire per commercio cartoni semi-buchi ed in altri rami.

Rivolgersi all'Agenzia Flauban di rimpresso l'Ufficio Postale.

I mercati sulla nostra Piazza

(Rivista settimanale).

Grani. Nell'ottava i primi due mercati grani furono fatti con abbastanza attività d'affari non così l'ultimo (sabato) che fu di qualche poco inferiore per la riserbatezza dei venditori i quali difettavano. L'aspettativa di migliori offerte, lo sfalciamiento fieni, erbe spaghe nonché i lavori di terra al cinquantino trattengono ancora in prima linea i nostri villici di concorrere per ora numerosi sui mercati della città.

Granoturco. Rare volte ci si presentò un'ottava con tante variazioni di prezzo in quest'articolo come nella spirata, incominciando con tendenza marcata di ribasso e chiudendo con un aumento di circa l. 1.25 nelle qualità basse. — Il motivo è da ascriversi alla poca quantità portata ed anche al maggior consumo locale durante la settimana, cagione per cui il dettaglio vi si applicò con più slancio e la speculazione si conservò in operosa.

Frumento. Si sostiene con qualche rialzo nel mercato di giovedì, tenendosi invece debole martedì e più ancora Sabato. Non mancando compratori, gli affari si fecero sempre e facilmente. Trattossi qualche partita per consegna ultimi mesi a lire 18 l'ettolitro.

Segale. Continuando il favore della speculazione, si conservò quasi stazionaria in onta alle continue notizie di ribasso che dagli altri mercati pervennero.

In questa settimana si notarono i seguenti movimenti sulle principali piazze:

Rialzo nei frumenti Novara, Casale-maggiore, Padova, Rovigo, Catania, Messina.

Rialzo granoturco, Udine.

Ribasso frumenti, granoturco e segale: Torino, Vercelli, Cremona, Bergamo, Pavia, Viadana, Lodi, Bologna.

Mercato delle frutta. Con pochissima roba, com'è solito dei lunedì; per cui non vale la pena di registrare i prezzi.

COMMEMORAZIONE.

Un mese or volge, che la nob. cont. **Francesca Spilimbergo** Monaco di Spilimbergo cessava di vivere in Bologna. Quanto tesoro d'affetti si spense, qual vuoto, qual lutto orrendo per i figli, per congiunti!

Saggia e virtuosa moglie, madre affezionatissima, seppe resistere al profondo dolore quando l'immatura morte le rapiva l'amato consorte e quando un ottimo figlio moriva lontano dal domestico letto e dalle sue amorose cure.

Educat a rettitudine ed a inerribile affe-

fede, fu sempre forte contro ogni avversità del fatto; ma, nella sua già grave età, quando maggiormente sentiva il bisogno di essere circondato, di accogliere l'affetto de' suoi figli, da essa informati ai più sani principii e ai più nobili sentimenti, e di espanderlo su loro il suo, veder questi invece, per ragion d'ufficio, o per altre cure, al troppo severamente costretti a staccarsi l'uno dietro l'altro al suo amore e viver lunghi dal luogo natale, soccombe, forse più che al male fisico, all'accoramento.

Povera madre, essa è morta e colla sua morte lasciò in inconsolabili pianto i figli, ch'io pur stimo ed amo tanto.

Possa l'Idio accettare le afflizioni di quella madre a gradito sacrificio e accordarle in cielo le consolazioni che son promesse a chi pianse e soffriva sulla terra.

Trieste, 24 luglio 1882.

A. S.

Ufficio dello Stato Civile
Bollettino settim. dal 16 al 22 luglio.

Nascite
Nati vivi maschi 7 femmine 6
Id. morti id. 1 id. 2
Esposti id. — id. 2
Totale n. 18

Morti a domicilio.
Co. Alessandro di Zucco fu Enrico d'anni 52 scrissero — Virginia Feruglio di Iginio di giorni 10 — Amalia Del Prà di Carlo di giorni 6 — Umberto Galliussi di Gio Batta di mesi 2 —

Giovanni Stroppolo di Giovanni d'anni 1 — Angelo De Vit di Antonio di mesi 7 — Miranda Berglitz di Augusto di mesi 2 — Napoleone Montalbano di Alessandro di mesi 5 — Elisabetta Contieri Regini fu Luigi d'anni 68 modista — Giuseppe Cozzi fu Domenico d'anni 57 facchino — Giovanni Zanettin fu Antonio d'anni 53 cameriere — Leonardo Del Bianco fu Benedetto d'anni 83 agricoltore — Anna Della Rossa-Blasone fu Angelo d'anni 71 att. alle occup. di casa — Rosalia Mucchini di Valentino di mesi 4 — Marzia nob. Antonini-Audreoli fu Germanico d'anni 49 civile — Pietro Papparotto fu Bortolo d'anni 86 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Vittorio Sinome di mei 1 — Sperando Piazza fu Giacomo d'anni 61 agricoltore — Luigi Ventura di giorni 13 — Luigi Venier fu Giuseppe d'anni 67 scrivano — Giuseppe Autonutti fu Gio Battista d'anni 81 agricoltore — Antonio Contino fu Giovanni d'anni 78 facchino — Pietro Cossio fu Daniele d'anni 72 tessitore — Michele Bizzutti fu Antonio d'anni 56 agricoltore — Maria Meneguzzo-Pani fu Mattia d'anni 61 contadina — Daniele Baldissera fu Giovanni d'anni 51 zoccolao — Giacoma Pez-Budai fu Giovani d'anni 71 contadina — Antonio Cesarin fu Matteo d'anni 21 lavorante in polvere pirica — Angelo Gervasutti fu Francesco d'anni 21 lavorante in polvere pirica.

Tot. n. 28
dei quali 8 non apparì. al Com. di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo municipale.

Enrico Canciani falegname con Anna Baldini serva — Antonio Mitrì falegname con Teresa Marino att. alle occ. di casa.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Il codice di commercio. **Roma** 23. Zanardelli ha ordinato che si preparino i lavori per la pubblicazione del codice di commercio, con tutti gli emendamenti approvati ierisera dalla Commissione affinché il testo ufficiale sia promulgato in tempo dovendo il nuovo codice andare in vigore per il primo gennaio del 1883.

FATTI VARI

Tragedia d'amore. Gabriela Roux, francese, giovane avvenente, d'indole esaltata, artista di canto, di musica, di pittura, andò in Atene due anni or sono, e contrasse relazione intimissima col ricco sig. L. F., rappresentante di una delle compagnie estere di navigazione a vapore, e facente parte integralissima di quella *jeunesse dorée* che, in Atene come dovunque, crederebbe far torto a sé stessa mostrandosi in una nuova stagione, con una non nuova amante!

La poverina, invece, aveva sperato di essersi preso un posto semipermanente o quasi nel cuore di lui, com'ella glielo aveva concesso nel suo.

Ben presto s'accorse dell'inganno in cui era e fuggì, e andò a cercare di strazione nelle bische di Monte Carlo. Perdette somme considerevoli, non il pensiero di lui e per lui.

Allora, forse sovvenendosi del proverbio che, chi è sfortunato nel gioco è fortunato in amore, risolse di ritornare a lui. L'incontro fu freddo e le parole da lui indirizzate furono tali da farle perdere ogni speranza intorno alla continuazione di quell'ardente amore.

Dopo un dialogo, ch'ebbe luogo durante il *déjeune*, accennato al bisogno di ritirarsi nella camera da letto della stessa di lui casa dove trovavasi, dato di piglio ad una rivoltella se la esplose sotto la mammella sinistra, rimanendo all'istante cadavere!

La palla, come constatò l'autopsia, attraversò il cuore, andò a fermarsi nell'osso spinale.

Un biglietto lasciato sul tavolino da notte diceva: « Je me suis donnée à mort... devant les hommes, n'en est pas responsable; mais devant Dieu il est coup... »

L'ultima parola non era finita. Pare che all'ultimo momento lo rincrescesse di lanciare una condanna all'oggetto che tanto adorava e per cui s'immolava.

Il biglietto era un informe pezzettino di carta scritta con matita, ma la sottoscrizione era fatta con quel nero che le attrici adoperano per tingere le sopracciglia!

La sullodata *jeunesse dorée* di Atene e tutto il mondo femminile teatrale seguì il feretro fino al cimitero.

La tragedia avvenne al Pireo.

ULTIMO CORRIERE

L'Inghilterra e la questione egiziana

Londra 22. (Comuni). Childers annuncia che si domanderà lunedì un credito di 800 mila sterline e si aumenti di 10,000 l'effettivo dell'esercito.

Alessandria 22. Stamane 250 cacciatori inglesi avanzarono al di là di Mihalla alla distanza di sei miglia onde distruggere la ferrovia. Incontrarono la avanguardia di Arabi pascià. Scambiò alcune facili che egiziani fuggirono lasciando due morti. I cacciatori terminato il lavoro si ritirarono.

Gli inglesi occuparono Aboukir, domani occuperanno Ramleh.

Protesta

Gli europei risbarcati ad Alessandria hanno redatto una protesta contro l'Inghilterra. La protesta è diretta alle potenze europee e fu firmata anche da molti suditi francesi.

La mancanza d'acqua si fa sempre più sentire in Alessandria. L'acqua distillata basta appena alle truppe.

Dappertutto rivolte

Notizie da Porto Principe recano che il presidente Salmeron ha espulso i consoli francesi e spagnolo.

In Egitto.

Alessandria 22. Assicurasi che Arabi pascià abbiano formato nel Cairo un nuovo ministero con Mahmoud.

Alessandria 23. Un decreto del Kedive revoca Arabi, lo dichiara ribelle ed ordina ai soldati di non obbedirgli, e alla popolazione di non pagargli le imposte.

Lo autorità sequestrarono un vapore giunto da Costantinopoli, un capitano fu arrestato come sospetto di recare lettere per Arabi.

Alessandria 22. Dicesi che Arabi abbiano distrutto le dighe del canale di Mahmudie. Maica la conferma.

La mancanza di acqua desta ansietà, affrettarà le operazioni. Oggi gli inglesi hanno eseguito delle ricognizioni verso Kamleh e Miluba.

Si telegrafo che nelle piccole città di provincia si commisero cose d'orrore.

A Galiub una famiglia europea fu messa sopra un binario e schiacciata con una locomotiva.

Alessandria 22. Arabi pascià impose una contribuzione di guerra equivalente a mezzo milione di sterline.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tolone 23. Le truppe di fanteria marina continuano ad arrivare. Si preparano i trasporti per imbarcarle.

Costantinopoli 23. La Conferenza deve riunirsi domani. La presiederà Assym rappresentante della Porta.

ULTIME

Parigi 23. Il Consiglio dei ministri discusse stamane i provvedimenti per la protezione del canale di Suez. I crediti necessari verranno chiesti probabilmente domani.

Costantinopoli 23. È giunto Dervisch a bordo dell'*Izzibin*, recossi subito a Palazzo. Divesi che il Sultano abbia voluto attendere l'avviso prima di dare ad Assym definitive istruzioni.

L'affare si fa serio.

Vienna 23. La situazione è considerata generalmente come molto seria, e si opina che la vertenza egiziana sia per essere origine di gravissime complicazioni, essendo evidenti le mire assolute dell'Inghilterra.

L'accentuata riserva di Bismarck viene interpretata quale un indizio significante della singolare gravità della situazione.

I dolori dei popoli.

Berlino 23. La *Vossische Zeitung* afferma che in settembre avrà luogo a Pietroburgo il grande processo degli ultimi terroristi arrestati, nonché dei soldati comuniti col partito nihilista.

Cracovia 23. Risorge la quistione dell'emigrazione degli ebrei in seguito al ritorno di numerosi fuggiaschi dall'Egitto.

La Gallizia ne è invasa.

Sempre nihilisti!...

Pietroburgo 23. Il conte Tolstoi ministro dell'interno ricevette una lettera con minaccia di morte qualora egli non si dimettesse.

Lettere minatorie giunsero a Mosca, Varsavia, Kieff alla polizia ed a tutti i ministri. In esse vien detto che l'incoronazione dello czar sarà il segno di una tremenda catastrofe.

Lo czar è inquieto avendo scoperto appartenere al nihilismo il maggiore

Clotzka della propria guardia del corpo. Perciò egli vuole trasferirsi di nuovo a Peterhof a Gatschina.

Come s'inghiottono i milioni.

Londra 23. Domenica Gladstone prospetta un progetto di legge per una spesa di 150 milioni, richiesti dalla guerra in Egitto.

Parigi 23. Si dice che il ministro Fréycinet presenterà domani alla Camera dei deputati un progetto di legge per autorizzare la spesa di quaranta milioni, occorrente al corpo di spedizione in Egitto.

Agitazioni serie in Francia

Parigi 23. La situazione interna è molto tesa in seguito al conflitto tra il governo e il municipio, ciò che crea seri imbarazzi al ministero.

Telegrammi particolari

Elezioni a Palmanova.

PALMANOVA 24. Noi vittoriosi sedici nomi. Sostituiti quattro altre liste: tre contrari ferrovia

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 luglio.

Rendita god. 1 luglio 89.50 ad 89.70. Id. god. 1 gennaio 87.83 a 87.53 Londra 3 mesi 25.57 a 25.64 Francese a vista 102.20 a 102.40.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.52 a 20.54; Banconote austriache da 214.50 a 214.75; Fiorini austriachi d'argento da — a —.

FIRENZE, 22 luglio.

Napoleoni d'oro 20.56 —; Londra 25.57; Francese 102.45; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (com.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita italiana 89.72.

PARIGI, 22 luglio.

Rendita 3 Oto 81.35; Rendita 5 Oto 115.10; Rendita italiana 87.20; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 120. —; Obbligazioni —; Londra 25

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Ditta COLAJANNI

GENOVA — Casa principale Vittoriale, N. 10 — GENOVA

UDINE Casa Filiale: Via Aquileia, 71; rappresentata dal signor G. B. FANTUZZI con autorizzazione Prefettizia. UDINE
Succursali: S. Vito al Tagliamento G. Quartaro — MILANO H. BERGER, Via Broletto — LUCCA PELOSI e C. — ANCONA G. VENTURINI
SONDRIE D. INVERNIZZI Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.

Prossime partenze per L'AMERICA DEL SUD, PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

Il 3 Agosto partira il vapore
12 " " " "
22 " " " "
27 " " " "

Nord-America
Beam
L'Italia
Foitou

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta Colajanni, è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti.
Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediscono dietro richiesta. — Africare

22 Agosto prossima, partenza per Rio-Janeiro e New-York
15 Ottobre id. per Brasile e Plata

Il 3 Settembre partira il vapore Europa
42 " " " Navarre
45 " " " Maria
28 " " " Scirvia

Prezzi eccezionali.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE ore 1.43 ant. 5.10 ant. 9.55 ant. 4.45 p.m. 8.26 p.m.	DA VENEZIA misto omnib. accel. omnib. directo	DA VENEZIA ore 7.21 ant. 9.43 ant. 1.30 p.m. 9.15 p.m. 11.35 p.m.	DA UDINE ore 4.30 ant. 5.35 ant. 2.18 p.m. 4.15 p.m. 9.15 p.m.
			diretto omnib. accel. omnib. misto
			ore 7.37 ant. 9.55 ant. 8.26 p.m. 2.31 ant.
DA UDINE ore 6. ant. 7.47 ant. 10.35 ant. 6.20 p.m. 9.05 p.m.	DA PONTEBBA omnib. directo omnib. omnib. omnib.	DA PONTEBBA ore 8.56 ant. 9.46 ant. 1.38 p.m. 9.15 p.m. 12.28 ant.	DA UDINE ore 4.56 ant. 9.10 ant. 4.15 p.m. 7.40 p.m. 8.18 p.m.
			omnib. accel. omnib. omnib. directo
DA UDINE ore 7.54 ant. 6.04 p.m. 8.47 p.m. 2.50 ant.	DA TRIESTE omnib. accel. omnib. misto	DA TRIESTE ore 11.20 ant. 9.20 p.m. 12.55 ant. 7.38 ant.	DA UDINE ore 1.11 ant. 9.27 ant. 1.05 p.m. 8.08 p.m.
			misto accel. omnib. omnib.

VISCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPIATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.
Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria
per ordinio del R. Ministero della Guerra.



Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gamba e delle glandole.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di una efficacia sorprendente contro le Tentiti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi, tendinite ed articolari (vesciconi) il cappelletto la luppia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi) L. 2.50 al vaso.

Cerotto di vario colore (bianco, nero, grigio) per far rinascere il pelo, indispensabile per tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del busto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. 2 cadauno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSEIRO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. Trieste farm. Foraboschi

PREMIATA ACQUA ACIDULO-FERRUGINOSA
del rinomato

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica Vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, e a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, e della vesica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a sciroppi, vino, birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i signori Medici e consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con imprese le parole acque ferruginose del FONTANINO DI PEJO.

L'INSPIRATORIO
LUIGI BELLOCARO

DEPOSITO GENERALE presso la Direzione della Fonte in Verona Via Porta Palio N. 20, e in Udine presso Bosero e Sandri.

Si prega di osservare la marca originale!

200 e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa della Specialità dentifrica Popp e confermano la loro superiorità al confronto di altri medicinali.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

DA 30 ANNI ESPERIMENTATA!

Acqua Anaterina per la bocca

del Dott. J. G. POPP, imp. reg. dentista di Corte in Vienna

Città, Bognergasse N. 2 —

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure di ogni malattia di bocca e delle gengive. È approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2,50, piccola a lire 1,35.

PREPARATI DAL DENTISTA DOTT. POPP

PASTA DENTIFRICA VEGETALE — rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo di 1 scatola L. 1,30.

PASTA ANATERINA PER I DENTI — in scatole di vetro a lire 3, approvissimo rimedio per pulire i denti.

PASTA AROMATICA PER I DENTI — il migliore mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo cont. 55 per pezzo.

MASTICE PER I DENTI — mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati. Prezzo di una scatola lire 5,25.

SAPONE DI ERBE

Supera incontestabilmente ogni preparato di simile specie; tanto per la sua salutifera virtù medico-aromatica — quanto per l'effetto sorprendente che produce sulla cute la più negletta. Oltre alla proprietà di purificare la cute, esso possiede tutte le virtù medicinali onde mantenere l'organismo e la superficie della medesima nel più bello stato normale. Allontana per sempre ogni difetto cutaneo, l'engorgio, i puntoli, i veretti, i bitorzoli, i solfidi, le macchie gialle e rossicce, dà alla cute un aspetto fresco e rosato, preservandola dall'influenza nociva del variazionamento della temperatura.

Questo sapone di erbe, s'impiega come ogni altra specie di sapone prendendo un pezzo di stoffa di lana con acqua calda per lavarsi e ripetendo ciò più volte al giorno a benelacito; esso è anche UTILISSIMO PER BAGNO e se ne fa un gran consumo a tal effetto e col miglior successo. — In pacchi originali suggeriti Cent. 50.

Per garantirsi delle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'i. r. Dentista di Corte dottor Popp e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbricazione.

DEPOSITI

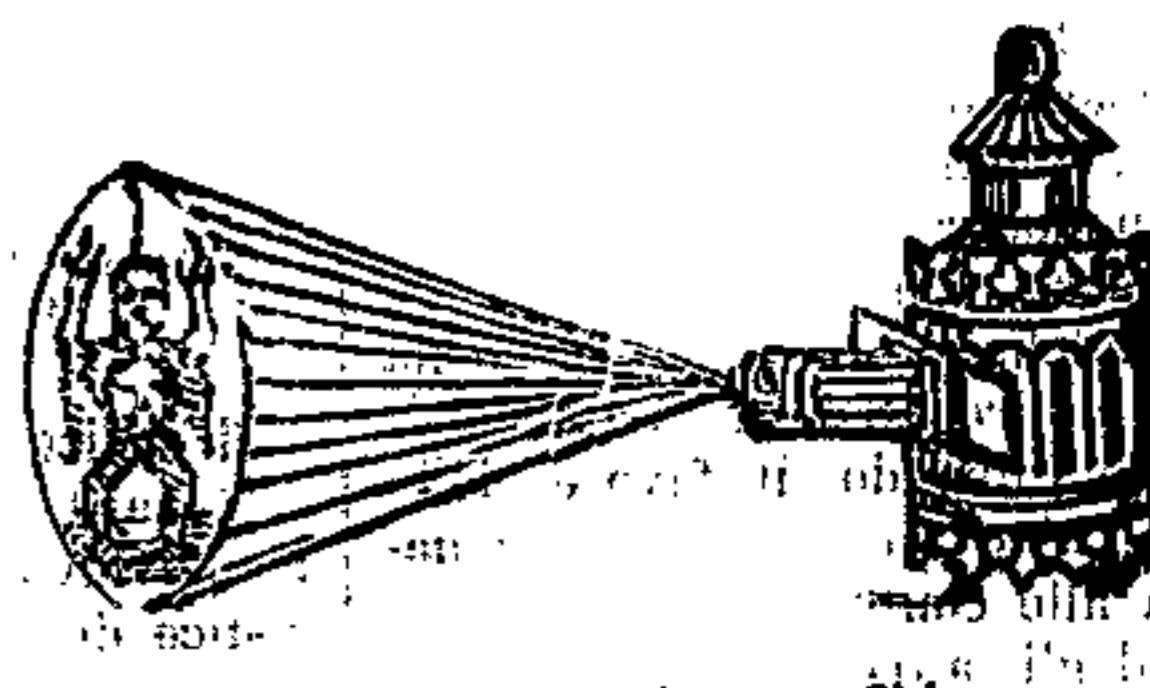
In UDINE alle farmacie Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Marco Alessi, De Candido Domenico Via Grazzano e Francesco Comelli — IN PORDENONE dai farmacisti Roniglio e Varascini. — IN GEMONA L. Biliotti. — IN TOLMEZZO G. Chiussi. — IN PORTOGUARO A. Malipieri. — IN S. VITO P. Quartaro. — IN ODERZO L. Cinatti.

AVVISI

in quarta pagina

GRANDE ASSORTIMENTO

LANTERNE MAGICHE



COME?... Vi annoiate?... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combattere la noia... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di Domenico Berdaccini in via Pascoli in Mercatovecchio, vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi mignon che costituiscono il suo vero Emporio di giocattoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta eccovi i miei consigli:

COMperate il gioco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della forza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trattorie — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pinnasforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandi giochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso Tramway, la meravigliosa Giostra, la stupenda Fontana, la sorprendente Siega, ed altri ed altri....

A'S OFFERENTI

Debolezza virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3^a edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata

SOLPE GIOVANILI

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ
corredato da bellissime incisioni e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi, consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali, — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e notizie sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segreteria, contro Vagli Postale di lire 10.

Dirigere le commissioni all'Autore: P. E. SINGER, Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

FARMACIA DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano — UDINE — Via Grazzano

BAGNI SALSI A DOMICILIO del Farmacista Migliavacca di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 40 — per 12 Bagni L. 4.

BAGNI SALSI A DOMICILIO della Società Farmaceutica di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 30 — per 12 Bagni L. 3.

BAGNI SOFOROSI. Bottiglia per un Bagno centesimi 30.

Presso l'Albergo d'Italia si troveranno pronti sudetti Bagni, dall'apposito Custode, per comodità dei signori Bagnanti.

Trovasi forte deposito di CONSERVA LAMPONI (ramboe) e CONSERVA TAMARINDO che si raccomandano particolarmente ai Caffettieri, Liquoristi ed alle Panificie tanto per la convenienza del prezzo, come per distinta qualità e si vendono tanto all'ingrosso che al minuto, come pure l'AMARO D'UDINE specialità della ditta.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco